

EDIZIONE 1976 - N° 283000 Berna 23, 2 settembre 1976
Casella postale 64L'iniziativa di responsabilità civile dei veicoli della VPODSorveglianza inefficace

(css) Abbiamo a Berna un Ufficio federale delle assicurazioni. Lo stesso occupa in tutto 28 persone. Con questo magro effettivo esso dovrebbe vigilare sull'attività di circa 10 compagnie private che si occupano dei più svariati rami assicurativi, con un totale di premi di 15 miliardi di franchi all'anno!

Pure l'assicurazione di responsabilità civile per i veicoli a motore cade sotto la sorveglianza di quest'ufficio. A giusta ragione la Confederazione ha dato carattere obbligatorio a questo ramo assicurativo. Essa ha però rinunciato - certamente a torto - ad offrire alla popolazione un proprio istituto assicurativo. La Confederazione ha lasciato campo libero alle compagnie private: per queste l'assicurazione obbligatoria di responsabilità civile dei veicoli divenne un grosso affare, garantito dallo stato. La Confederazione si è accontentata di una specie di sorveglianza, esercitata dall'Ufficio federale delle assicurazioni.

La fiducia è una belle cosa - il controllo vale però di più

I detentore di un veicolo, non potè, per lunghi anni, far altro che pagare i premi richiesti dalle assicurazioni, fidando nell'opera dell'Ufficio federale delle assicurazioni. Nel 1971 ci son però state delle cose che hanno interrotto bruscamente questa situazione idilliaca.

Il 1° gennaio 1971 le compagnie d'assicurazione avevano imposto ai detentori di veicoli un aumento di 10% dei premi. Dopo poco tempo, con validità dal 1° gennaio 1972, esse annunciarono nuovi aumenti, fino ad un massimo del 38,5%. Questa pretesa venne trovata esorbitante anche dall'Ufficio federale delle assicurazioni che ammise un aumento di solo 18%. Entro un anno dunque ci fu un rialzo dei premi di 28%!

Il malcontento dilagò rapidamente fra la popolazione. Le proteste diventarono sempre più frequenti. Il partito socialista svizzero raccolse più di 80 000 firme per una petizione, colla quale si domandava urgentemente al Consiglio federale di non ammettere aumenti dei premi dell'assicurazione di responsabilità civile dei veicoli fin tanto che le assicurazioni rifiutassero di pubblicare i loro bilanci e di indicare anche l'ammontare delle loro riserve.

Ammonimento del Tribunale federale all'Ufficio delle assicurazioni

L'attento studio dei rapporti dell'Ufficio federale delle assicurazioni - tutt'altro che chiari - permise poi di constatare che le assicurazioni avevano accumulato delle riserve enormi e che di conseguenza gli aumenti dei premi non sarebbero stati necessari. Nel corso degli anni sessanta ci fu un aumento delle riserve dal 117% dell'ammontare

dei premi annuali (le riserve erano dunque superiori del 17% alla somma totale dei premi) fino al 181% dei premi incassati, nel 1970. Queste riserve ammontanti in totale a circa 950 Mio di franchi, rappresentavano tre volte tanto la somma dei danni pagati in tale anno (335 Mio di franchi). Nel totale di 950 Mio di franchi, circa 300 erano indicati come superriserve, per coprire le fluttuazioni eventuali. In merito il Tribunale federale dichiarò quanto segue: "Bisognerà che in avvenire l'ufficio federale di vigilanza vegli affinché parti dei benefici non vengano più attribuite alle cosiddette superriserve, che non devono più aumentare. Tollerare che si ripetano gli errori che, negli anni scorsi, hanno condotto ad una costante crescita di queste riserve, significherebbe in pratica coprire un abuso nei confronti degli assicurati."

E' dunque evidente che gli interessi degli assicurati non vengono particolarmente tenuti in considerazione dall'ufficio federale di vigilanza. Il motivo può essere ricercato nella descrizione dei compiti spettanti all'ufficio stesso, che deve contemporaneamente proteggere gli assicurati ed accertare la solvibilità dell'assicuratore. Nei casi dubbi, l'ufficio decide in favore degli assicuratori, onde non esporsi al rimprovero di avere portato al fallimento un'assicurazione cui vennero concessi premi insufficienti.

L'iniziativa della VPOD

Questa situazione insoddisfacente, che non viene migliorata nemmeno colla revisione della legge sulle assicurazioni del 1885 (!), vien sanata coll'iniziativa della VPOD. Essa chiede che la Confederazione crei un suo proprio istituto d'assicurazione di responsabilità civile dei veicoli, che protegga da una parte l'assicuratore contro i premi esorbitanti e dall'altra permetta alla Confederazione, in base ad esperienze pratiche proprie, di prendere esattamente conoscenza dell'agire delle compagnie che lavorano in quest'assicurazione obbligatoria.

L'iniziativa VPOD prescrive alla Confederazione di istituire per via legislativa, un'assicurazione propria per coprire la responsabilità civile dei veicoli a motore e dei velocipedi. Per realizzare in pratica questo nuovo disposto costituzionale, ci sono due possibilità: La Confederazione può creare un istituto in concorrenza colle compagnie private o costituire un ente monopolistico per la responsabilità civile dei veicoli. La decisione in merito spetta al legislatore.

Le assicurazioni private conducono la loro campagna contro l'iniziativa, dipingendo a tinte fosche il pericolo della statizzazione. Nel testo dell'iniziativa non c'è però una sola parola che significhi nazionalizzazione delle compagnie private! Con un istituto federale in concorrenza colle società private, la nazionalizzazione di queste ultime sarebbe illogica perchè proprio così si sopprimerebbe la concorrenza auspicata. Però anche con un istituto monopolistico della Confederazione non verranno nazionalizzate le compagnie private, al massimo sarebbe loro sottratta l'assicurazione di responsabilità civile dei veicoli. Alle società private resterebbero ancora molti altri settori da assicurare! La responsabilità civile rappresenta soltanto un modesto ramo, nel vasto campo dell'attività delle assicurazioni. Presso la "Zurigo", per esempio, si tratta soltanto del 7,4% sull'insieme degli affari trattati dalla compagnia, in Svizzera ed all'estero, nel 1974.

L'assicurato che vuol finalmente vederci chiaro in questa materia non si lascerà indurre in errore da tutte le chiacchiere sui pericoli di nazionalizzazione. Per il popolo deve valere:

Non più affari lauti colla garanzia federale, ma una protezione efficace, garantita dalla Confederazione. Perciò occorre appoggiare in massa l'iniziativa della VPOD.

Walter Renschler